



## ASSOCIAZIONI.

Trim. Sem. Anno

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma .....	L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .....	"	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.....	Roma .....	"	9	17	32
	Per tutto il Regno .....	"	10	19	36

Esterio aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

## INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Esterio agli Uffici Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

## PARTE UFFICIALE

## PARLAMENTO NAZIONALE

## Camera dei Deputati

Nella seduta di sabato fu anzitutto notificato il risultato della votazione fattasi il giorno innanzi per la nomina di cinque commissari sul disegno di legge di riforma elettorale; e avendo ottenuto la maggioranza assoluta solamente i deputati Villa e Varè, si procedette ad una votazione di ballottaggio per la nomina dei rimanenti tre commissari. Si procedette a un tempo a votazioni per la nomina di un commissario del bilancio e di un commissario pel regolamento della Camera.

Vennero poscia svolte dal deputato Sorrentino due sue interrogazioni: una intorno alla esecuzione data alla legge forestale; l'altra sopra alcuni punti del regolamento del dazio di consumo riguardanti il transito delle merci; alle quali risposero i Ministri di Agricoltura e Commercio e delle Finanze con schiarimenti e dichiarazioni, di cui l'interrogante si chiamò soddisfatto. Quindi si continuò la discussione del disegno di legge per la costruzione di nuove opere straordinarie stradali e idrauliche, approvandosene le tabelle *D* ed *E*. Presero parte alla discussione i deputati Mangilli, Alli-Maccarani, Cavalletto, Cucchi Francesco, Ferrini, De Witt, Cancellieri, Buonavoglia, Berio, Buonvicini, Lunghini, Della Rocca, Maldini, Barracco Giovanni, Salaris, Toscanelli, Friscia, il relatore Grimaldi e il Ministro dei Lavori Pubblici.

Fu inoltre annunciata una interrogazione del deputato Fili-Astolfone al Ministro dei Lavori Pubblici intorno al protratto indugio del cominciamento dei lavori già appaltati per la variante Luponero e Ponte sul Platani a compimento della nazionale da Girgenti-Bivona-Corleone a Palermo.

E notificatosi infine che a commissari sul disegno di legge di riforma elettorale nel ballottaggio risultarono eletti i deputati De Witt, Taiani Diego e Genala, e che nel primo scrutinio per la nomina di un commissario del bilancio nessuno avendo conseguita la maggioranza assoluta, si procederà ad una votazione di ballottaggio, si deliberò, dietro

proposta del deputato Cavalletto, che la Camera sia rappresentata dai deputati che si trovano a Torino all'anniversario della morte di Camillo Cavour, che il giorno 6 sarà celebrato in Santena.

## ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

**S. M.** si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

**Sulla proposta** del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, con decreti del 30 gennaio 1881:

A cavaliere:

Donà cav. Guglielmo, consigliere presso la Corte d'appello di Brescia.

Resti-Ferrari cav. Giuseppe, id. id. id.

Farsetti Aurelio, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Grosseto.

Barili Annibale, ispettore presso il R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico in Roma.

Falletti Eugenio, caposezione di ragioneria presso il R. Commissariato id.

Cionci Venanzio, presidente del Tribunale civile e correzionale di Rieti.

Foppiani Evasio Leone, giudice presso il Tribunale civile e correzionale di Novi Ligure.

Sismondi Giuseppe, id. id. di Casale.

Scillamà Benedetto, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Trapani, incaricato delle funzioni di segretario della Procura generale presso la Corte d'appello di Palermo.

Con decreti del 6 febbraio 1881:

Savio di Brunstiel Federico, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Sarzana.

Miglio Giovanni Antonio, presidente del Tribunale civile e correzionale d'Alba.

Marzano Tommaso, giudice id. id. di Santa Maria Capua Vetere. Lissona teologo Sebastiano, prevosto commendatario di S. Pietro in Cherasco.

Prato Giovanni, conciliatore di Castagnole delle Lanze.

Banzano Benigno, id. di Niella Belbo.

## LEGGI E DECRETI

*Il N. 249 (Serie 3<sup>a</sup>) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,  
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Per la costruzione delle linee complementari del Regno sono adottate le seguenti modificazioni alla legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2<sup>a</sup>).

Art. 2. Le rate di concorso degli Enti morali interessati nella costruzione delle linee, di cui nella predetta legge, potranno essere provvisoriamente fissate anche per tronchi di linee, sulla base dei progetti di massima della linea intera; salvo le rettificazioni occorrenti in base ai progetti definitivi ed alle liquidazioni finali.

Art. 3. È data facoltà al Governo di ricevere dagli Enti morali interessati anticipazioni, sia per una linea intera, sia per uno o più tronchi della medesima, i quali si colleghino con linee già in esercizio, o la cui costruzione sia assicurata per legge; fermo restando il disposto dell'articolo 15 della legge 29 luglio 1879.

Art. 4. Le sovvenzioni, che il Governo ha facoltà di accordare con le concessioni di ferrovie pubbliche, ai termini dell'art. 12 della legge predetta, saranno estese a qualsivoglia sistema di costruzione delle ferrovie stesse, qualunque sia la larghezza del binario.

Art. 5. La facoltà concessa al Governo dall'art. 18 della ripetuta legge è estesa alle linee da costruirsi con qualsiasi sistema economico, qualunque sia la larghezza del binario. Il concorso a carico dello Stato è sempre nelle proporzioni indicate nell'art. 11 della legge predetta. L'esercizio delle linee, di cui al detto articolo, s'intenderà fatto a rischio e pericolo dei concessionari, esclusa così ogni qualsiasi compartecipazione dello Stato tanto negli utili quanto nei rischi e nelle spese di esercizio delle linee medesime.

Art. 6. La facoltà concessa al Governo dall'art. 17 della legge 29 luglio 1879 è estesa alle linee contemplate nell'articolo 2 della legge medesima; ferme rimanendo le condizioni dello stesso articolo e l'obbligo di sottoporre gli atti di concessione all'approvazione del Parlamento.

Art. 7. Le disposizioni della legge del 29 giugno 1873, n. 1475 (Serie 2<sup>a</sup>), sono applicabili ai Consorzi che si costituiscono per le linee comprese nelle tabelle annesse alla legge 29 luglio 1879.

Invece ai Consorzi che si costituiscono per le ferrovie, di cui all'articolo 10 della detta legge, sono applicabili le norme degli articoli 43 e seguenti della legge 20 marzo 1865, allegato F, sui lavori pubblici. Per la costituzione di tali Consorzi occorre tuttavia il previo assenso degli Enti interessati, che complessivamente rappresentino almeno due terzi del contributo.

Art. 8. Per gli effetti degli articoli 26, 27 e 32 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2<sup>a</sup>), è approvata l'unita tabella A, pel riparto delle somme da assegnarsi annualmente a ciascuna delle linee della prima categoria.

Il Governo presenterà all'approvazione del Parlamento, entro sei mesi dalla promulgazione della presente legge, le tabelle di riparto generale delle somme da assegnarsi alle singole linee della seconda e terza categoria per tutto il tempo fissato dalla legge predetta.

Il detto riparto non avrà però effetto per le linee concesse o delle quali potrà esser fatta la concessione, ai termini degli articoli 12, 17 e 18 della legge predetta.

Art. 9. È data facoltà all'Amministrazione d'inserire nei con-

tratti l'obbligo alle imprese di eseguire i lavori delle ferrovie comprese nella ripetuta legge, senza pagamento d'interessi, entro un periodo di tempo minore di quello che corrisponde agli stanziamenti di bilancio, purchè l'anticipazione non ecceda il terzo del tempo fissato per gli stanziamenti medesimi.

Art. 10. Per la costruzione delle linee, di cui all'articolo 19 della legge 29 luglio 1879, potranno essere adottate, previo il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici, quelle modalità tecniche che siano riconosciute opportune ad agevolarne l'esecuzione. Per la linea da Termoli a Campobasso potrà essere adottato un tipo economico, sempre però a sezione ordinaria, ed in tal caso il Governo, mediante convenzione da approvarsi per legge, stabilirà la misura della sovvenzione chilometrica da corrispondere alla Società concessionaria.

In quella convenzione potrà il Governo comprendere nella rete concessa alla Società delle ferrovie meridionali il tronco da Rieti a Terni.

Art. 11. I contratti e i pagamenti per le forniture del materiale mobile contemplato dalla legge del 29 luglio 1879, n. 5002, potranno farsi colle norme degli articoli 4, § 4, e 7, della legge 22 aprile 1869, n. 5026, previa licitazione privata fra le ditte speciali che si presumono idonee per l'oggetto della licitazione.

Art. 12. L'articolo 23 della legge 29 luglio 1879, n. 5002, è abrogato e sostituito dal seguente:

« Art. 23. Alle ferrovie che saranno concesse in virtù della presente legge, saranno applicate le esenzioni e disposizioni degli articoli 5 e 6 della legge sopracitata 29 giugno 1873. »

Art. 13. Restano ferme ed in pieno vigore tutte le disposizioni della legge 29 luglio 1879 suddetta in quanto non siano modificate espressamente colla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 giugno 1881.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

A. MAGLIANI.

Visto, il Guardasigilli: ZANARDELLI.

(NOTA. — La tabella A, di cui all'articolo 8, sarà pubblicata nel numero di domani).

*Il Numero 238 (Serie 3<sup>a</sup>) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 6 della legge 17 febbraio 1881, numero 51 (Serie 3<sup>a</sup>), concernente il Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Al vicepresidente del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione è assegnata la retribuzione annua di lire mille, ed a ciascuno degli altri membri del Consiglio medesimo di lire cinquecento.

Art. 2. È statuito inoltre un gettone di presenza di lire 20 per ogni tornata della Giunta e del Consiglio plenario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei de-

creti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 maggio 1881.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, il Guardasigilli: T. VILLA.

*Il N. CLXXV (Serie 3<sup>a</sup>, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni di credito ordinario e di risparmio, anonima per azioni nominative, sedente in Sale (provincia d'Alessandria), col nome di *Banca e Cassa di risparmio salese*, col capitale nominale di lire 30,000, diviso in 600 azioni da lire 50 ciascuna, e per la durata di anni 30, a decorrere dalla data della pubblicazione del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la Società anonima per azioni nominative denominata *Banca e Cassa di risparmio salese*, sedente in Sale ed ivi costituitasi con atto pubblico del 20 marzo 1881, rogato in Sale dal notaio Giuliano Costanzo, ed è approvato lo statuto di detta Società qual è inserito al mentovato atto costitutivo, salve le modificazioni seguenti:

a) Nell'art. 8, dopo le parole: « sulla proposta del Consiglio d'amministrazione » sono inserite le parole: « salva l'osservanza della convenzione approvata col Regio decreto 2 dicembre 1870, numero 6064, per le succursali da impiantarsi nella provincia di Roma; »

b) Nello stesso articolo 8, dopo le parole: « Sono vietate alla Società le operazioni » sono inserite le parole: « sulle azioni proprie; »

c) In fine dell'art. 9, alle parole: « dall'Amministrazione della Società a maggioranza di voti » sono sostituite le parole: « dalla Assemblea generale a maggioranza assoluta di voti; »

d) Al primo paragrafo dello articolo 18 è sostituito il seguente:

« Art. 18. Il Consiglio può delegare, sotto la sua responsabilità, ad uno o più dei suoi membri, speciali poteri tra quelli di sua competenza; »

e) Il secondo paragrafo del predetto articolo 18, che comincia colle parole: « È vietato agli amministratori » e termina colle parole: « turno di servizio » è soppresso;

f) In fine dell'articolo 24 sono aggiunte le parole: « limitatamente però agli oggetti posti all'ordine del giorno della prima convocazione; »

g) Nell'articolo 31, ultimo capoverso, alle parole: « maggioranza di voti » sono sostituite le parole: « maggioranza assoluta di voti; » ed in fine dello stesso art. 31 sono aggiunte le parole seguenti: « La Società trasmette al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio nella prima decade di ciascun bimestre la

situazione dei conti, e annualmente il bilancio, appena approvate dall'Assemblea generale; »

h) All'articolo 32 è sostituito il seguente: « Però le deliberazioni relative a modificazioni dello statuto, alla proroga della durata sociale, all'aumento o riduzione del capitale, dovranno essere prese a maggioranza di due terzi dei voti e colla rappresentanza di un terzo delle azioni. Nel caso di seconda convocazione tali deliberazioni saranno valide quando siano rappresentati dieci azionisti ed un quinto delle azioni, e purchè si verifichi la maggioranza di due terzi dei voti. In terza convocazione le deliberazioni stesse saranno valide qualunque sia il numero degli azionisti presenti e delle azioni rappresentate, salva però sempre la maggioranza di due terzi dei voti. Per essere esecutive però le anzidette deliberazioni dovranno ottenere l'approvazione governativa. »

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 50 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 maggio 1881.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto, il Guardasigilli: T. VILLA.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 24 e 25 della legge 7 aprile 1881, n. 133 (Serie 3<sup>a</sup>), sui provvedimenti per l'abolizione del corso forzoso;

Veduto che il Senato del Regno e la Camera dei deputati hanno eletti i quattro senatori e i quattro deputati che debbono far parte della Commissione permanente istituita dalla legge sopra citata;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, ad *interim* del Tesoro, di accordo col Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio, conforme a deliberazione presa in Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* Sono nominati membri della Commissione permanente istituita dall'art. 24 della legge 7 aprile 1881, n. 133 (Serie 3<sup>a</sup>), i seguenti funzionari dello Stato:

Comm. Saredo avv. Giuseppe, consigliere di Stato;

Comm. Scotti Pietro, consigliere della Corte dei conti;

Comm. Cantoni dottor Carlo, direttore generale del Tesoro;

Comm. Romanelli avv. Alessandro, direttore dell'Industria e del Commercio.

Il Ministro delle Finanze, ad *interim* del Tesoro, è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Dato a Roma, addì 2 giugno 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

BERTI DOMENICO.

## IL MINISTRO DEL TESORO

Veduti gli articoli 24 e 25 della legge 7 aprile 1881, num. 133 (Serie 3<sup>a</sup>), sui provvedimenti per l'abolizione del corso forzoso;

Visto il decreto Reale in data d'oggi, col quale si provvede alla nomina dei quattro funzionari dello Stato per completare la Commissione permanente, di cui al suindicato articolo 24 della legge 7 aprile 1881;

Di concerto col Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

**Determina quanto segue:**

Alle funzioni di segretario della Commissione permanente, istituita a termini dell'art. 24 della legge 7 aprile 1881, numero 133 (Serie 3<sup>a</sup>), sono destinati i seguenti funzionari:

Cav. avv. Cesare Rossi e cav. Giovanni Rosati, segretari nel Ministero del Tesoro; e

Cav. avv. Francesco Verardo, segretario, e Bonaldo Stringher, vicesegretario nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 4 giugno 1881.

*Il Ministro: A. MAGLIANI.*

## UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro,

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

A far parte della Commissione istituita col Nostro decreto 21 aprile 1881 per preparare il regolamento per l'esecuzione della legge 7 stesso mese ed anno, n. 134, sulla Cassa delle pensioni civili e militari sono chiamati:

1. Leardi avvocato Carlo, deputato al Parlamento;
2. Grimaldi avvocato Bernardino, id.

Il Ministro delle Finanze e del Tesoro è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 2 giugno 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

## NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Al comm. professore Luigi Zini, consigliere di Stato, collocato al riposo dietro sua domanda con R. decreto 7 aprile u. s., fu, con lo stesso R. decreto, accordato grado e titolo di presidente di sezione del Consiglio di Stato.

**S. M.**, sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione ha, con R.R. decreti 10 marzo, 7, 17, 21, 24, 28 aprile, 1° e 12 maggio 1881, fatte le nomine e disposizioni seguenti:

*Furono nominati membri del CONSIGLIO SUPERIORE DI PUBBLICA ISTRUZIONE:*

Amari comm. Michele, professore emerito, senatore del Regno;  
Barberis prof. comm. Giuseppe;  
Betti comm. Enrico, direttore della Scuola normale superiore di Pisa;

Boccardo comm. Girolamo, preside dell'Istituto tecnico di Genova, senatore;

Brioschi comm. Francesco, direttore dell'Istituto tecnico superiore di Milano;

Cabella comm. Cesare, professore nell'Università di Genova;

Cannizzaro comm. Stanislao, id. id. di Roma;

Cantoni comm. Giovanni, id. id. di Pavia;

Cantoni cav. Carlo, id. id. id.;

Carrara comm. Francesco, id. id. di Pisa, senatore;

Carducci comm. Giosuè, id. id. di Bologna;

Corradi comm. Alfonso, id. id. di Pavia;

Cremona comm. Luigi, direttore della Scuola d'applicazione per gli ingegneri in Roma, senatore;

De Renzi cav. Enrico, professore nell'Università di Genova;

Fabretti comm. Ariodante, id. id. di Torino;

Ferrara comm. Francesco, direttore della Scuola superiore di commercio di Venezia;

Govi comm. Gilberto, professore nell'Università di Napoli;

Inzani cav. Giovanni, id. id. di Parma;

Lessona comm. Michele, id. id. di Torino;

Lignana comm. Giacomo, id. id. di Roma;

Massarani comm. Tullo, senatore;

Prati comm. Giovanni, id. direttore della Scuola superiore femminile di Roma;

Protonotari comm. Francesco, professore nell'Università di Roma;

Schupfer cav. Francesco, id. id. id.;

Spaventa comm. Bertrando, id. id. di Napoli;

Strüver comm. Giovanni, id. id. di Roma.

De Caris avv. Donato, professore reggente di economia politica ed elementi scientifici di etica civile e diritto nell'Istituto tecnico di Aquila, nominato professore titolare;

Barberi Francesco, prefetto di musica del Collegio di musica di Palermo, dispensato dal detto ufficio e collocato a riposo sulla sua domanda;

Campari ing. Alessandro e Caviglioli cav. Carlo, eletti commissari della Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità per la provincia di Pavia;

Michis Pietro, eletto commissario della predetta Commissione ivi;

Barbera Alfonso, id. id. id. di Caltanissetta;

Pepitone Giovanni, professore titolare di disegno nella Scuola tecnica di Cagliari, collocato in aspettativa per motivi di salute ed in seguito a sua domanda;

Domenicetti Cesare, nominato professore di composizione nel Conservatorio di musica di Milano;

Romano Giuseppe, vicesegretario di 1<sup>a</sup> classe nella segreteria della R. Università di Napoli, collocato a riposo sulla sua domanda per ragioni di avanzata età e per anzianità di servizio;

Caporossi Leone, nominato ufficiale d'ordine al Ministero e con lire 1500 di stipendio;

Gioia Carlo, già applicato di 1<sup>a</sup> classe nel Ministero della Guerra, ora a riposo colla pensione di lire 1338 33, richiamato in servizio e nominato ufficiale d'ordine in questo Ministero collo stipendio di lire 1500;

Nardini-Despotti Mospignotti ing. cav. Aristide, nominato ispettore degli scavi e monumenti di antichità di Livorno;

Abeni Gio. Battista, professore titolare di computisteria e ragioneria nell'Istituto tecnico di Brescia, in aspettativa, richiamato in servizio in seguito a sua domanda;

Stella ing. Carlo, id. id. di geometria pratica, costruzioni e disegni nell'Istituto tecnico di Viterbo, trasferito alla cattedra di estimo e geometria pratica a quello di Roma;

Panini ing. Domizio, nominato ispettore degli scavi e monumenti di antichità di Canneto sull'Oglio;

De Palma Vincenzo, applicato nella R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Napoli, nominato vicesegretario ivi;  
 Galanti dott. Arturo, professore titolare della 3<sup>a</sup> classe nel 2° Ginnasio di Roma, promosso alla cattedra della 4<sup>a</sup> classe nel 3° Ginnasio ivi;  
 Lerra Angelo, id. id. di una delle due classi inferiori nel 2° Ginnasio di Roma, id. alla 3<sup>a</sup> classe ivi;  
 Cozzi ing. Salvatore, nominato soprastante di 2<sup>a</sup> classe degli scavi di antichità del Regno;  
 Brizio prof. Edoardo, approvata la sua nomina a socio corrispondente della Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna;  
 Clericetti prof. cav. Alceste, id. id. id. a membro effettivo della classe di scienze e lettere in Milano;  
 Vannucci comm. Atto, senatore del Regno, accademico residente dell'Accademia della Crusca, collocato a riposo sulla sua domanda e per ragione di età e di salute;  
 Cerruti ing. Valentino, professore straordinario di meccanica razionale nella R. Università di Roma, nominato professore ordinario dello stesso insegnamento ivi;  
 Monaci cav. Ernesto, id. id. di storia comparata delle lingue e letterature neo-latine nella predetta Università, id. id. id. id. id. id. id.;  
 Meola dott. Felice, approvata la sua nomina a socio onorario dell'Accademia medico-chirurgica di Napoli;  
 De Marchi dott. Luigi, nominato assistente di 2° grado nella Biblioteca Nazionale « Vittorio Emanuele » di Roma;  
 Pognisi cav. avv. Francesco Achille, direttore di segreteria di 1<sup>a</sup> classe presso la R. Università di Roma, nominato direttore di segreteria e destinato a quella di Pavia.

**S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:**

Con R. decreto del 24 aprile 1881:

Cuniberti cav. Luigi, contabile principale di 1<sup>a</sup> classe nel personale degli impiegati civili contabili, collocato a riposo in seguito a sua domanda a datare dal 16 maggio 1881.

Con RR. decreti del 12 maggio 1881:

Zanoletti Angelo, tenente contabile, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio (Vigevano-Pavia), trasferito in aspettativa per riduzione di corpo;  
 Gioseffi Francesco, tenente medico di complemento (Direzione sanità di Bari), nominato tenente medico nella milizia mobile ed assegnato al 98° battaglione (Bari);  
 De-Mauro Raffaele, sottotenente medico id. (id. di Chieti), id. sottotenente id. id. id. all'80° battaglione (Chieti).

Con RR. decreti del 22 maggio 1881:

Prinetti Pietro, capitano nei carabinieri Reali, in aspettativa per riduzione di corpo (domicilio eletto a Milano), collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° giugno 1881, ed iscritto nella riserva coll'attuale suo grado;  
 Poirè cav. Lorenzo, capitano di fant., id. id. (id. id. a Mondovì), id. id.;  
 Babuscio Alessandro, capitano commissario, id. id. (id. a Firenze), id. id.;  
 Capponi cav. Pietro Gio. Battista, capitano di fanteria id. id. (id. id. a Triora-San Remo), id. id.;  
 Menicagli Giuseppe, tenente nel distretto militare di Teramo (id. id. a Parma), id. id.;  
 Michelotti Vittorio, sottotenente medico nel 63° reggimento fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Torlonia Augusto, sottotenente nel reggimento di cavall. Aosta (6°), id. per motivi di famiglia.

Gli **allievi** del 2° anno di corso della Scuola militare qui sotto-descritti sono nominati **sottotenenti** in fanteria giusta l'articolo 5, n. 1, della legge 13 novembre 1853:

Duci Nestore, destinato al 54° fanteria;

Marcenaro Alessandro, id. al 32° id.;

Astengo cav. Giuseppe, maggiore nel 42° fanteria, rivocato dall'impiego;

Melandri Giovanni, tenente nel 36° id., id. id.;

Ferreri Carlo, tenente di complemento nel 9° fanteria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Barone Alfredo, sottotenente nel 4° fanteria, proveniente dagli allievi del 2° anno di corso della Scuola militare, è revocato il R. decreto 8 maggio 1881 per quella parte che si riferisce alla nomina a sottotenente del detto ufficiale, essendosi riconosciuto non aver egli l'età prescritta dall'art. 5, n. 1, della legge 13 novembre 1853.

Con RR. decreti del 26 maggio 1881:

Leoni Luigi, capitano di fanteria, in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° giugno 1881, ed iscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Cappelli cav. Angelo, tenente nel distretto militare di Mantova (domicilio eletto a Montichiari, Brescia), id. id.;

Tocci Pasquale, sottotenente nel reggimento cavall. Savoia (8°), in aspettativa per motivi di famiglia a Taranto, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo;

Baracco Alberto, tenente nel reggimento cavalleria Piemonte Reale (2°), collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Mania Lodovico, id. id. Piacenza (18°), dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed iscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento ed assegnato allo stesso reggimento;

Romani Armando, medico veterinario borghese, domiciliato a Roma, nominato sottotenente veterinario nel reggimento cavalleria Saluzzo (12°), e comandato ad un corso d'istruzione di tre mesi presso la Scuola normale di cavalleria in Pinerolo, ove dovrà trovarsi il giorno 20 giugno 1881;

Galvagno Cesare, capitano nel 41° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Maffei Gio. Battista, sottotenente di complemento nel 45° id., e Mobilia Giovanni, id. 53° id., revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto in data 25 luglio 1880 per la parte che riguarda la loro volontaria dimissione dal grado;

Galvani Italo, id. 70° id., e

Mancini Alessandro, id. 10° bersaglieri, id. id. il R. decreto 13 marzo 1881 id. id.

**Disposizioni fatte nel personale giudiziario:**

Con RR. decreti del 6 marzo 1881:

Micheli comm. Leopoldo, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo con titolo e grado di presidente di sezione onorario di Corte d'appello;

Sono accettate le dimissioni presentate da Prato Longo Raffaele, Odero Luigi, Dallorso Francesco, Beverino Giovanni Battista, Bruzzo Lorenzo, Porta Vitorio, Lertora Tito, Penco Giovanni Battista, Franchini Luigi, Figari Giovanni Battista, Gambaro Edoardo, Palazzo Leopoldo, Camagna Francesco e Traverso Lazzaro dalla rispettiva carica di giudice ordinario e di giudice supplente del Tribunale di commercio di Genova, e di Fania Francesco, giudice supplente del Tribunale di commercio di Foggia;

Sono accettate le dimissioni date da Saraceno Vito dall'ufficio di vicepretore della Pretura Urbana di Bologna;

Id. da Leoneschi Giovanni Battista id. del mandamento di Scansano;

Deola Luigi, pretore del mandamento di Montagnana, tramutato al mandamento di Merate;

Carpenito Antonio, id. del mandamento di Postiglione, id. di Roccadaspide;

Jandoli Sabino, id. di Roccadaspide, id. di Postiglione;

De Tommaso Francesco, pretore già titolare del mandamento di Marsiconuovo, collocato in aspettativa per motivi di famiglia con R. decreto del 25 novembre 1880, confermato a sua domanda nell'aspettativa medesima per altri due mesi a datare dal 1° marzo 1881, continuandosi a lasciare per lui vacante il mandamento di Mntri;

Porrini Emilio, nominato vicepretore del mandamento di Tresana;

Mattioli Cesare, pretore del mandamento di Medicina, restituito al suo precedente posto nel mandamento di Ottone a sua domanda;

Borgomaneri Luigi, pretore del mandamento di Ottone, tramutato al mandamento di Sampeyre;

Morandi Giuseppe, id. di Civitella di Romagna, id. di Medicina;

Gabardo Gaspare, id. di Magione, id. di San Pier d'Arena;

Dossena Giuseppe, id. di Castelsardo, id. di Santadi;

Rambelli Paolo, id. di Castel San Pietro, id. di Lojano;

Bosi Felice, id. del 2° mandamento di Cesena, id. di Castel San Pietro;

Ferretti Dario, id. di Castel Bolognese, id. di Borgo a Bugigiano;

Verdi Luigi, id. di Comacchio, id. del 2° mandamento di Cesena;

De Vecchi Rinaldo, id. di Mercato Saraceno, id. di Cesana Torinese;

Salvatori Tito, id. di Saludecio, id. di Mercato Saraceno;

Trapassi Giuseppe, id. di Roccamonfina, id. di Cassino;

Polito Raffaele, id. di Cassino, id. di Sant'Antimo;

Tobia Azzaria, id. di Camerota, in aspettativa per motivi di salute a tutto il quindici febbraio 1881, richiamato in servizio nel mandamento di Roccamonfina a datare dal sedici febbraio 1881;

Ventura Francesco, id. di Gioi Cilento, id. id. coi Reali decreti 1° luglio e 25 ottobre 1880, id. nel mandamento di Camerota dal 1° marzo 1881;

Fucili Olinto, pretore già titolare del mandamento di Ficulle, in aspettativa per motivi famiglia a tutto febbraio 1881, richiamato in attività di servizio nel mandamento di Saludecio dal 1° marzo 1881;

Sorrentino Gaetano, già giudice circondariale a Trasacco, messo a ritiro il 18 maggio 1861, nominato pretore del mandamento di Nereto con l'annuo stipendio di lire 2000;

Puca Antonio, procuratore in Napoli, id. di Ugento id. 2000;

Fatigati Giuseppe, avvocato esercente, id. di Noepoli id. 2000;

Suppa Emanuele, id. in Bari, id. di Serracapriola id. 2000;

Fornaci Giacomo, id. in Orvieto, id. di Celenza sul Trigno id. 2000;

Pedrazzi Augusto, vicepretore del mandamento di Reggio, Città, id. di Comacchio id. 2000;

Rosini Sebastiano, pretore del mandamento di Celenza sul Trigno, tramutato al mandamento di Civitella di Romagna;

Montanelli Raffaele, vicepretore del 3° mandamento di Firenze, id. al mandamento di Firenze, Campagna;

Cupis Scipione, pretore del mandamento d'Iseo, id. al 2° mandamento di Cremona;

Verdelli Luigi, uditore, destinato alle funzioni di vicepretore nel mandamento di Bagolino, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, tramutato al mandamento di Iseo colle stesse funzioni ed incarico.

## MINISTERO DELL'INTERNO

**Offerte per i danneggiati di Casamicciola.**

Il dottor Gioachino Staiano, residente in Montevideo, ha fatto la generosa offerta di lire 200 in oro a pro dei danneggiati di Casamicciola, consegnando la somma al commendatore Ippolito Carron, Regio Ministro Plenipotenziario presso quella Repubblica, il quale è venuto in Italia.

Tale somma fu tosto dal Ministero dell'Interno, a cui pervenne da quello degli Affari Esteri, trasmessa al prefetto di Napoli per la consegna al sindaco di Casamicciola, al quale è diretta, e per l'uso cui è destinata.

## MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

**Avviso di concorso.**

Essendo da conferire tre posti di alunni distributori nella Biblioteca Nazionale di Napoli, s'invitano coloro che intendono concorrervi a presentare al prefetto di quella Biblioteca, non più tardi del 30 andante, le loro domande su carta bollata da una lira e i documenti richiesti dagli articoli 60 e 61 del regolamento organico per le Biblioteche del Regno, approvato con Regio decreto 20 gennaio 1876, n. 2974.

I concorrenti dovranno pure dichiarare di essere disposti a servire senza remunerazione alcuna per tutto il tempo che durerà l'alunnato.

L'esame che dovranno sostenere sarà orale e verserà sopra le materie dell'ultimo anno di Ginnasio.

Roma, 3 giugno 1881.

*Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore*  
P. PADOA.

## MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Secondo le disposizioni contenute nel capitolo II della legge 10 febbraio 1861 per l'istruzione secondaria nelle provincie napoletane è aperto il concorso alla cattedra di lingua francese nel Liceo ginnasiale « Vittorio Emanuele » di Napoli, alla quale è annesso lo stipendio di lire 2160 col grado di titolare.

Le domande di ammissione a questo concorso, che avrà luogo per titoli e per esame nella forma prescritta dal regolamento del 30 novembre 1864, num. 2043, dovranno nel termine di due mesi dalla data del presente avviso essere indirizzate al R. provveditore agli studi in Napoli.

Roma, addì 16 aprile 1881.

D'ordine

*Il Capo Divisione per l'istruzione secondaria classica*  
COSTETTI.

## DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

**Avviso.**

Il giorno 2 corrente in Verucchio, provincia di Forlì, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 3 giugno 1881.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

**RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª pubblicazione).**

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 258956 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 76016 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 25, al nome di *Merena Giuseppe di Vincenzo*,



domiciliato in Napoli, vincolata per cauzione del titolare, quale usciere del mandamento di Candela (Capitanata), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Marena* Giuseppe fu Vincenzo, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 4 maggio 1881.

*Per il Direttore Generale: FERRERO.*

#### RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: 1° N. 204202 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 21262 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 725, al nome di Capiello *Giuseppe* e *Maria Antonia* fu Luigi, domiciliati in Napoli; 2° N. 204203 di questa Generale Direzione (corrispondente al numero 21263 di Napoli), per lire 120, al nome di Capiello *Giuseppa* e *Marianna* fu Luigi, domiciliate in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Capiello *Giuseppa* e *Maria Antonia* fu Luigi, domiciliate in Napoli, vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 12 maggio 1881.

*Per il Direttore Generale: FERRERO.*

#### RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 238123 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 55183 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 65, al nome di Pedato *Giuseppe* e *Giacomo*, minori, sotto l'amministrazione di Luigi Pedato, loro padre e tutore, domiciliati in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pedato *Alfonso* e *Giacomo*, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 12 maggio 1881.

*Per il Direttore Generale: FERRERO.*

#### RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 307993 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 125053 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 85, al nome di *Zetara* Luigi di Felice, domiciliato in Palma, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Zetara* Luigi di Felice, domiciliato in Palma, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 12 maggio 1881.

*Per il Direttore Generale: FERRERO.*

### R. ISTITUTO DI BELLE ARTI IN BOLOGNA

#### Avviso.

A termini dell'art. 7 del regolamento annesso al R. decreto 31 ottobre 1869, si terrà presso quest'Istituto una sessione di esami per gli aspiranti al conseguimento della patente d'idoneità all'insegnamento del disegno nelle Scuole tecniche, normali e magistrali del Regno.

Le differenti prove, alle quali dovranno gli aspiranti assoggettarsi, avranno luogo dal 4 all'8 luglio p. v.

Gli aspiranti presenteranno la loro domanda al direttore dell'Istituto almeno dieci giorni prima che incomincino gli esami, corredata dei seguenti attestati:

1. Attestato di nascita, da cui risulti aver compiuto il ventesimo anno di età;
2. Attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune di ultima dimora;
3. Attestato medico debitamente legalizzato, da cui consti della capacità del ricorrente a sostenere le fatiche della Scuola;
4. Attestato degli studi fatti.

L'esame di patente sarà fatto sopra le seguenti prove, stabilite dal programma approvato con R. decreto 9 luglio 1869:

1. Misurare sul vero e disegnare le proiezioni orizzontali e verticali, e le sezioni occorrenti di una macchina o di qualche parte di essa;
2. Copiare un modello di ornato dal gesso, a contorno, non senza gli effetti d'ombra principali ed in una proporzione assegnata;
3. Schizzar dal vero, senza nessun aiuto di misura, qualche oggetto di mobiliare, parte di un monumento, ecc.;
4. Subire un esame verbale sulle eseguite prove, nel quale il candidato deve dar ragione delle pratiche usate ed esprimersi con ordine, chiarezza e proprietà.

Ogni candidato prima di presentarsi all'esame dovrà pagare nelle mani del segretario-economista dell'Istituto una tassa di lire 25; e, superato che l'abbia, somministrare una marca da bollo da lira una da munirne la patente.

Bologna, addì 27 maggio 1881.

*Il Direttore: PANZACCHI.*

### CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI VENEZIA

Il Consiglio scolastico provinciale di Venezia notifica che a senso dell'art. 3 del regolamento pel conferimento dei posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti nazionali, approvato col R. decreto 4 aprile 1869, n. 4997, è aperto il concorso a num. 9 posti gratuiti ed a 14 posti semigratuiti vacanti in questo Convitto Nazionale « Marco Foscarini » ed, eventualmente, ad un decimo posto gratuito, e ad un quindicesimo semigratuito.

Questi posti saranno conferiti per esame, al quale non saranno ammessi se non quei giovani che avranno comprovato: di appartenere a famiglie di ristretta fortuna; di godere i diritti della cittadinanza italiana; di aver compiuto gli studi elementari, e di non oltrepassare il dodicesimo anno di età nel giorno in cui si apre il concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per i giovani che siano alunni del Convitto suddetto, o di altro parimente governativo.

Il concorso è aperto per qualsiasi classe dei corsi classici; e coloro che vinceranno il posto per tali corsi avranno diritto al godimento del medesimo fino al compimento degli studi liceali; dopo i quali potranno aspirare ad uno dei dodici stipendi universitari, giusta la Sovrana risoluzione 1° dicembre 1862 ed i RR. decreti 15 marzo 1875 e 29 novembre 1878.

Sono ammessi al concorso anche coloro che vogliono percorrere gli studi tecnici; ma il godimento del posto per essi cesserà terminato che abbiano il corso triennale della scuola tecnica.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare, o personalmente, o per mezzo di un suo rappresentante avente domicilio in Venezia, al rettore del Convitto, entro tutto il 15 del prossimo mese di giugno:

1. Una istanza scritta di propria mano e autenticata dal padre o da chi ne fa legalmente le veci con dichiarazione:

a) Se intende concorrere al solo intero posto gratuito od al solo posto semigratuito, o sussidiariamente ad entrambi;

b) Della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

c) Del domicilio legale della famiglia;

d) Dei comuni in cui detta famiglia paga contribuzioni.

2. La fede di nascita autenticata dal sindaco.

3. Un attestato di moralità rilasciatoogli o dal Municipio o dalla Direzione dell'Istituto da cui proviene.

4. Un attestato autentico degli studi fatti.

5. L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo.

6. Di essere sano e scevro d'infermità schifose o ritenute contagiose.

7. Una dichiarazione del sindaco: sulla professione paterna; sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia; sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, e sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiedono, accennando le specie dei fondi, redditi, proventi e capitali posseduti in qualunque sito, e se e quale dei fratelli o delle sorelle del candidato sia provveduto di sussidio o di pensione, o sia ammesso a posti di grazia in qualche Stabilimento dello Stato. Questa dichiarazione deve recare una data non anteriore all'anno in corso.

Qualora la famiglia pagasse contribuzioni in altri comuni dovranno prodursi le relative dichiarazioni ed atti di notorietà dei vari sindaci rispettivi.

Tutti questi documenti devono essere in carta da bollo, ad eccezione di quelli sotto i numeri 4 e 5; ogni frode in tali documenti sarà punita con l'esclusione dal concorso o con la perdita del posto quando sia stato già conferito.

Il giorno 14 del prossimo mese di luglio, alle ore 8 1/2 antimeridiane, si apriranno gli esami del concorso presso il R. Liceo-Ginnasio Marco Foscarini in questa città. Tali esami progrediranno con quell'ordine ed in quei giorni che verranno fissati dal presidente della Giunta esaminatrice e da esso notificati in apposita tabella, che sarà affissa all'albo del detto Liceo-Ginnasio.

Gli allievi provenienti da scuola pubblica, sebbene dichiarati ammissibili al concorso, non saranno dal presidente della Giunta esaminatrice ammessi agli esami, se non avranno provato, con documento autentico, di aver superato l'esame di promozione alla classe per la quale concorrono, ovvero non produrranno la dichiarazione che questo esame non ebbe ancor luogo.

Gli esami verranno dati secondo le norme contenute nel sopracitato regolamento.

Si avverte che i vincitori d'un posto gratuito dovranno sostenere le spese relative al vestiario, ai libri ed alle tasse scolastiche, e che i vincitori d'un posto semi-gratuito dovranno sostenere le dette spese oltre a quella di lire 400 per la metà della retta.

Venezia, 9 maggio 1881.

*Il Prefetto presidente: P. MANFRIN.*

## PARTE NON UFFICIALE

### DIARIO ESTERO

Per la via di Bucarest l'*Agenzia Havas* ha ricevuto da Costantinopoli le seguenti notizie:

“ Nel Consiglio dei ministri tenuto domenica sotto la presidenza del sultano, questi ha ordinato formalmente di studiare le proposte relative alle riforme amministrative, ai progetti di finanza ed alle domande di concessioni, e di dare immediatamente seguito alle proposte riconosciute serie.

“ La Porta ha ordinato ai comandanti di truppe nella Tessaglia di prendere le misure per un rapido sgombrò dei territori ceduti. Però si afferma che il governo greco ha richiamata l'attenzione delle potenze sui movimenti anormali delle truppe turche in Tessaglia e nominatamente ad Arta e Domokos.

“ Si annunzia che la Persia ha l'intenzione di proporre alla Porta un trattato analogo a quello che la Porta stessa ha stipulato nel 1856 colla Grecia per la repressione del brigantaggio alle frontiere.

“ Le notizie ufficiali dall'Albania sono rassicuranti. Der-vish pascià sarebbe riuscito ad applicare la coscrizione militare nei distretti di Prizrend, Pristina e Ipek. »

Il *Correspondenz Bureau* ha per telegrafo da Atene, 3 giugno, che gli inviati delle grandi potenze hanno comunicato al signor Comunduros essere già state nominate le Commissioni per la delimitazione dei confini e per l'esecuzione della convenzione.

Si ha da Costantinopoli, in data 3 giugno, che i delegati turchi presso la Commissione di delimitazione dei confini del Montenegro sono partiti da Scutari allo scopo di stabilire definitivamente la linea di confine.

Nella seduta del 3 giugno della Camera dei comuni d'Inghilterra lord Churchill ed il signor Gorst si sono lagnati perchè la Camera è priva di notizie sugli affari del Transvaal e sulle condizioni dell'Irlanda. Essi chiesero di esserne informati.

Il signor Gladstone dichiarò che il governo ha preso delle misure rigorose per porre un termine ai disordini in Irlanda.

Il signor Stafford Northcote disse che era poco soddisfatto di queste spiegazioni, che, a suo credere, varranno ad accrescere i timori del paese relativamente all'Irlanda, timori causati dall'assenza del signor Forster e da certe voci inquietanti. Ma il maggior pericolo provenire dalla debolezza e dalle incertezze del governo.

Sir Vernon Harcourt respinse queste accuse. A suo avviso, sir Stafford Northcote si adopera a creare dei sospetti nello scopo di accrescere le difficoltà della situazione.

In risposta ad una domanda del signor Chaplin, il signor Gladstone ha dichiarato che non vi era nulla di vero nella notizia pubblicata da vari giornali, che cioè il governo avrebbe deciso di sopprimere la Lega agraria.

La proposta di biasimo al governo per la sua condotta in Irlanda, messa ai voti, fu respinta con 130 contro 22 voti.



La *Correspondencia* di Madrid del 3 giugno annunzia che il decreto reale di scioglimento delle Cortes sarà pubblicato il 20 giugno. Le elezioni avrebbero luogo nel mese di agosto, e le nuove Cortes sarebbero convocate nel mese di settembre.

Le Cortes del Portogallo, che erano state prorogate col l'avvenimento del nuovo gabinetto, hanno ripreso i loro lavori. Al Senato il ministro degli esteri ha dichiarato che per ora non si avrà a trattare la questione di Lorenzo Marques dacchè alcune disposizioni del trattato conchiuso coll'Inghilterra dovranno essere subordinate alle condizioni del trattato di pace definitivo tra le autorità britanniche ed il Transvaal. Il ministro dichiarò pure che è perfettamente d'accordo coll'Inghilterra circa al rimettere ad altro tempo la soluzione della vertenza.

Conforme alle dichiarazioni fatte dal nuovo ministero, la Camera dei deputati verrà sciolta nel mese d'ottobre. Il corpo elettorale avrà quindi occasione di pronunciarsi intorno al trattato.

Il ministro degli affari esteri dichiarò pure di essere disposto, in massima, ad intavolare dei negoziati colla Francia per la stipulazione di un trattato di commercio, e di avere a questo scopo dato ordine ad una Commissione di studiare la questione.

Secondo notizie da Lima, la vecchia capitale degli Incas, Cuseo si sarebbe ribellata contro il dittatore Pierola, ed avrebbe riconosciuto il governo di Calderon.

La riunione del Congresso doveva aver luogo il 15 maggio. Il viceammiraglio Lynch sta per prendere il comando delle truppe chilene d'occupazione, in sostituzione del colonnello Lagos, chiamato per dirigere le operazioni contro gli indiani nell'Araucania. I chileni continuano a demolire i forti di Callao. Essi hanno fatto saltare la fortezza di Santa-Rosa, ed il castello della dogana sta per subire la stessa sorte.

Si dice che il Congresso chileno abbia dibattuta la questione di stabilire un protettorato sul Perù o di colonizzare la sua costa. La maggioranza sarebbe favorevole al protettorato; ma tale progetto incontrerebbe senza dubbio una forte opposizione da parte della Repubblica Argentina e della Bolivia, e potrebbe suscitargli nel Chili dei nemici tanto potenti da fargli perdere i vantaggi della campagna.

Una nuova legge chilena colpisce di severe pene i membri del clero che celebrassero un matrimonio religioso senza farsi prima presentare il certificato del matrimonio civile.

## TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

**Parigi, 4.** — Robert Mitchell dichiara, in una lettera, di separarsi definitivamente dal partito del principe Napoleone.

**Londra, 4.** — Trenta case, parecchie officine e scuole rimasero incendiate.

Il *Morning Post* dice che la Russia ha proposto di comprendere gli assassinii politici nei nuovi trattati di estradizione.

**Bucarest, 4.** — Il Senato discusse un'interpellanza tendente a chiedere se l'ultimo gabinetto abbia preso qualche impegno sulla questione del Danubio.

L'ex-ministro Boeresco dice che la Rumenia non ha potuto domandare la eliminazione dell'Austria dalla Commissione mista perchè tutte le potenze erano d'accordo nel riconoscere il diritto dell'Austria di far parte della Commissione, ma la Rumenia ha combattuto la proposta che l'Austria avesse la presidenza permanente con un voto preponderante. Boeresco soggiunge che non fu preso alcun impegno finchè egli era ministro.

Demetrio Bratianu, presidente del Consiglio, domanda se il Senato vuole affidargli di trattare la questione, promettendo di lavorare con tutte le sue forze per farla sciogliere in conformità alle stipulazioni del trattato di Berlino.

Un membro dell'opposizione dichiara che la minoranza ha fiducia nel presidente del Consiglio.

L'ex-presidente del Consiglio ripete le spiegazioni date da Boeresco.

Il Senato passa all'ordine del giorno sull'interpellanza.

La Camera dei deputati discuterà lunedì tre interpellanze sulla stessa questione.

**San Vincenzo, 3.** — Giunse da Genova e ripartì pel Brasile e la Plata il postale *Italia*, della Società Rocco Piaggio.

**Vienna, 4.** — La Camera dei signori approvò il trattato di commercio colla Germania, quindi elesse i venti membri che devono far parte delle Delegazioni. Il conte Taaffe dichiarò infine, a nome dell'imperatore, che il Parlamento è aggiornato fino all'autunno.

**Vienna, 4.** — Il generale Uchatius si è suicidato. Dicesi che egli soffriva di una malattia incurabile.

**Pietroburgo, 4.** — Il generale Vannowski fu nominato ministro della guerra, in luogo del generale Milintine.

**Parigi, 4.** — La missione tunisina, condotta dal primo ministro Mustafà, è attesa a Parigi per giovedì.

Ai funerali di Littré vi fu un grande concorso. I liberi pensatori protestarono contro il funerale religioso.

**Napoli, 5.** — La città è imbandierata. S. M. la Regina e S. A. il Principe di Napoli assistevano alla rivista dal balcone della Reggia. Le truppe furono applaudite durante la sfilata. La Regina e il Principe furono salutati con fragorosi applausi dalla folla al loro arrivo ed alla loro partenza dal Palazzo. Stasera illuminazione dei pubblici edifizii.

**Genova, 5.** — Il generale Quaglia passò in rivista la guarnigione. Gli edifizii pubblici e i consolati sono imbandierati. Stasera musiche.

La città è animatissima.

**Bologna, 5.** — Ricorrendo la festa dello Statuto, presenti le autorità civili, fu inaugurato l'acquedotto dovuto all'iniziativa dell'ingegnere Zannoni e compiuto dalla Società nazionale degli acquedotti.

Le principali piazze sono ornate di grandiose e varieggiate fontane. Bologna tutta accorre ad ammirare.

**Venezia, 5.** — Oggi furono inaugurate, al municipio, grandiose lapidi con i nomi dei martiri veneziani caduti per l'indipendenza d'Italia.

**Trapani, 5.** — Questa mattina è partito il treno per Palermo, aprendo l'esercizio della linea Palermo-Trapani.

**Napoli, 5.** — Alle ore 2 pomeridiane Sua Maestà la Regina e Sua Altezza il Principe di Napoli, salutati dalle artiglierie, si recarono a bordo della fregata *Principe Amedeo*, donde assisterono alla rivista della squadra. La Regina e il Principe scesero a terra, risalutati dalle artiglierie e dagli urrà dei marinai di tutti i legni.

**Torino, 5.** — Stamane Sua Altezza il Duca d'Aosta passò in rassegna le truppe. Le LL. AA. la Duchessa di Genova e il Principe di Carignano assistevano dalla loggia Reale. Le vie e i balconi erano stipati di cittadini.

**Palermo, 5.** — Alle ore 12 45 è partito il primo treno per Trapani, essendosi aperta la linea al pubblico esercizio. Fu aperto altresì all'esercizio il primo tronco della linea Vallerlunga da Roccapalumba al Magazzinazzo.

Al Politeama fecesi la distribuzione dei premi delle scuole serali, nonchè la distribuzione della medaglia commemorativa per la venuta dei Sovrani a 74 bandiere di Associazioni politiche ed operaie.

Più tardi ebbe luogo la rivista militare al Foro Italico, e quindi l'apertura dell'Ospizio marino con una festa campestre.

**Chieti, 5.** — Oggi fu inaugurato il monumento al viaggiatore Chiarini, pregevole lavoro del Barbella. Furono pronunziati discorsi e lette poesie dai signori Biagi, D'Orazio padre e figlio, Polidori, professore Dalla Vedova, generale Mayo, rappresentanti il presidente e il Consiglio della Società geografica. I discorsi e le poesie furono accolti con grandi applausi. La festa riuscì benissimo.

**Sofia, 5.** — Allorchè furono composti i Consigli generali, i loro membri vennero nominati senza tener conto del numero dei voti ottenuti dai candidati. Il *Monitore* pubblica quindi un decreto del principe, il quale rettifica la composizione di questi Consigli, secondo il numero dei voti ottenuti nelle elezioni.

Molti lamenti essendo stati fatti contro gli abusi della gendarmeria, il governo decise che questo corpo sia soggetto alla giurisdizione dei Tribunali militari nei crimini di eccitamento a disordini e disobbedienza.

L'esarca della Bulgaria è giunto iersera da Costantinopoli e fu ricevuto solennemente dal principe, dal quale fu invitato a pranzo.

Molte deputazioni di tutte le parti della Bulgaria vengono ad esprimere al principe i sentimenti di fiducia che la popolazione nutre verso di lui.

**Orano, 5.** — Bringard, sorvegliante dei telegrafi, fu assassinato insieme alla sua scorta tra Frendah e Geryville; 26 uomini furono uccisi.

**Aquila, 5.** — Diciassette Società operaie aquilane, riunite in fraterno banchetto, festeggiarono il giorno dello Statuto. Furono pronunziati diversi discorsi, i quali applaudirono all'unità, libertà e grandezza della patria, allo spirito di associazione, al lavoro e alla fratellanza.

**Verona, 5.** — La festa dello Statuto fu celebrata con una rivista delle truppe, musiche, fuochi artificiali, illuminazioni e con largizioni agli Istituti cittadini.

## NOTIZIE DIVERSE

**La festa dello Statuto.** — Per la ricorrenza di questa festa nazionale S. M. il Re passò ieri in rassegna di parata le truppe del presidio di Roma. Annunziato dalle salve dell'artiglieria del forte di Monte Mario S. M. alle 8 del mattino, seguita dallo stato maggiore, dalla sua Casa militare e dagli addetti militari delle Legazioni estere, recavasi a cavallo sul piazzale del Castro Pretorio, ove stavano schierate su quattro linee le truppe. Compita la rassegna S. M. assisteva dal centro della piazza dell'Indipendenza allo sfilare delle truppe, e restituivasi quindi per la via Nazionale, parata a festa, al R. Palazzo.

La popolazione che dal Castro Pretorio al Quirinale faceva ala con straordinario concorso al passaggio del Sovrano, salutandolo con universali acclamazioni, conveniva poi dinanzi al R. Palazzo, ove con calorosa ovazione volle per ben due volte rivedere ed applaudire S. M.

Nel pomeriggio, a celebrare l'anniversario dello Statuto, il Circolo Nazionale apriva le sue sale ad un applaudito concerto, e il

Circolo Universitario conveniva nella sala dei concerti al teatro Costanzi, ove dal prof. Palma e da uno studente erano letti discorsi per la circostanza, meritamente applauditi dalla gioventù universitaria. L'adunanza, dopo aver udita lettura di un telegramma degli studenti di Torino, che ricordava con commoventi parole l'altro anniversario, oggi (6) ricorrente, della morte del conte di Cavour, si sciolse al grido unanime di: *Viva il Re!*

La sera fu incendiata a Castel Sant'Angelo la *Girandola*, cui intervenne anche S. M. il Re, fatto segno al suo giungere ed al partire d'entusiastiche ovazioni dal popolo affollato.

— Telegrammi pervenuti da tutte le parti del Regno annunziano che dappertutto la festa nazionale fu celebrata con pubbliche dimostrazioni di gioia e largizioni a pro della classe bisognosa.

**Regia Marina.** — Il Regio avviso *Rapido*, al comando del capitano di fregata cav. Ernesto Di Persano, è destinato a recarsi in Assab per dare il cambio allo stato maggiore ed equipaggio della Regia corvetta *Ettore Fieramosca* i quali trasborderanno quindi sul *Rapido* col loro comandante, capitano di fregata cav. Galeazzo Frigerio, per far ritorno in patria.

Il *Rapido* è giunto a Messina il 1° corrente, e partirà di là pel Mar Rosso appena pronto.

Il Regio piroscafo *Dora* è partito da Napoli per Spezia il 2 corrente, e lo stesso giorno muoveva da Costantinopoli per far ritorno in patria il Regio piroscafo *Baleno*.

La Regia corazzata *Duilio* è partita il 3 corrente dall'isola della Maddalena per Santo Stefano (Toscana) ove è giunta la mattina del 4 corrente; lo stesso giorno arrivava a Spezia il Regio piroscafo *Dora* e ne partiva invece la cisterna *Verde*.

La squadra permanente, composta delle navi corazzate *Principe Amedeo*, *Roma*, *Castelfidardo* e *Affondatore*, con gli avvisi *Marcantonio Colonna* e *Vedetta*, partiva la mattina del 3 corrente da Gaeta; il *Principe Amedeo* e l'*Affondatore* coll'avviso *Vedetta* giungevano la sera del 3 corrente a Napoli; le altre corazzate *Roma* e *Castelfidardo* coll'avviso *Marcantonio Colonna* approdavano contemporaneamente a Pozzuoli.

Con la data 11 corrente entrerà in armamento a Napoli il Regio trasporto *Città di Genova*, destinato a portare il cambio dello stato maggiore ed equipaggio della R. corvetta *Archimede*, ora di stazione sulle coste del Perù.

Il capitano di fregata cav. Cafaro Giovanni assumerà il comando del trasporto *Città di Genova* nel viaggio di andata in America, e ne cederà quindi il comando al capitano di fregata cav. Raffaele Carabba, assumendo in luogo di questi il comando della corvetta *Archimede*.

**Reale Accademia di Santa Cecilia.** — I soci della R. Accademia sono convocati in assemblea generale il giorno 17 corrente giugno a termini dell'art. 48 dello statuto, alle ore 3 e mezzo pomeridiane nella residenza dell'Accademia stessa, via dei Greci, n. 18, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Nomina del seggio, a termini dell'art. 53 dello statuto;
2. Relazione del Consiglio direttivo e conseguenti deliberazioni sulla medesima;
3. Approvazione del bilancio consuntivo 1880;
4. Parziale rinnovazione del Consiglio direttivo a termini dell'art. 23 dello statuto.

**Le acque minerali di Casamiciola.** — Il dottor Paride Palmeri, professore di chimica generale nella R. Scuola superiore di agricoltura in Portici, ha, dopo il terremoto 4 marzo scorso, fatto delle osservazioni e analisi chimiche sulle terme del Monte di Misericordia in Casamiciola, le cui acque, come si sa, contengono molti sali e hanno un'elevata temperatura, e ha confrontato i dati raccolti nelle ultime osservazioni fatte nel 1876.

Della relazione sulle analisi e osservazioni fatte, pubblicata nel giornale il *Morgagni* di Napoli, è stato compilato un estratto formandone un fascicolo a parte, a cura dell'editore dott. Leonardo Vallardi.

Le conclusioni di quelle osservazioni ed analisi sono che:

1. Il livello delle acque e il volume di esse si sono mantenuti costanti.

2. La temperatura il 19 marzo fu di 62° e 61° 8, cioè di gradi 1° 6 e gradi 1° 4 superiore a quella determinata nel 1876. Si è già detto che si trovano registrate temperature da autori ragguardevoli che differiscono di 20 gradi, e che, dopo il terremoto del 1828, la temperatura delle acque tutte di Casamicciola, ed in particolare quelle del Gurgitello, non cambiò affatto da quella determinata pochi giorni prima. (Vedi Covelli nel Pontano, loc. cit.).

3. I carbonati alcalini sono espressi oggi e nel 1876 da cifre quasi eguali 1,0740 a 1,0750 d'acido solforico. Per lo che la quantità dei bicarbonati alcalini, di quei corpi che costituiscono l'indole dell'acqua, perchè si ritengono efficacissimi, è rimasta perfettamente identica.

4. Il potassio e il sodio sono espressi ora da cifre similissime a quelle che vennero fuori dalle analisi fatte nel 1876; il calcio, il magnesio, l'acido solforico, anidro, il cloro e il residuo, oscillanti tanto poco e per ciò similissimi, ci autorizzano a ritenere che dopo il terremoto del 4 marzo 1881, le acque termali del pio Monte di Misericordia si sono mantenute eguali a se stesse per volume, per calore e per composizione.

Si vede da ciò quanto fossero infondati i timori che per effetto dell'avvenuto terremoto le qualità termali e chimiche di quelle acque avessero subito alcune modificazioni, e che perciò ora, come prima, posseggano tutte le proprietà per le quali furono sempre così ricercate per la cura di svariate malattie.

**Beneficenza.** — Sappiamo, scrive la *Nazione* del 5, che oltre alle tremila lire lasciate dal conte Arese ai poveri della parrocchia di Santa Lucia in Firenze, ugual somma venne da lui destinata ai poveri della sua parrocchia in Milano, nonchè 8000 lire da distribuirsi nei diversi comuni in cui possedeva.

— La *Gazzetta di Venezia* del 4 riceve la seguente comunicazione dal sindaco di quella città:

« L'illustrissimo signor prefetto, senatore Pietro conte Mantrin, con atto di sapiente beneficenza, mi ha consegnata, in occasione dell'anniversario dello Statuto, la somma di lire 1000 da convertirsi in 200 libretti della Cassa di risparmio da lire 5, e da assegnarsi ad 80 fra i più distinti allievi ed allieve poveri delle scuole comunali della città e a 120 fra quelli dei comuni della provincia.

**La pesca dei tonni** — Al *Commercio* di Genova scrivono da Pizzo (Calabria) il 31 maggio:

La tonnara del marchese Gagliardi ieri pescò 2523 tonni, per cui il prezzo scese sino a lire 25 al quintale.

La tonnara del cav. De Carolis, le di cui acque furono ultimamente benedette, non arrivò a pescare in detto giorno, 30 maggio, che 250 tonni. Dopo poche ore che i tonni sono pescati sono subito venduti. È singolare il vedere la lunga processione dei medesimi trasportati da muli pei comuni limitrofi.

Oggi è nuovamente giorno di pesca abbondante, ma non si conosce ancora il totale.

**Movimento navale dei Dardanelli.** — Dal 19 al 25 maggio passarono i Dardanelli 48 bastimenti, cioè 29 vapori e 19 velieri. I carichi di grano erano 14, di granone 17 e di generi diversi 17.

Dei suddetti 48 bastimenti, 12 erano diretti per Marsiglia, 10 per Malta, 10 per Gibilterra, 3 per Dunkerque, 2 per Rotterdam, 2 per Palermo, 1 per Trieste, 2 per Anversa, 1 per Amburgo, 1 per Genova, 1 per Cetto, 1 per Lussina, 1 per Falmouth ed 1 per Stettino.

## TELEGRAMMI METEORICI DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 4 giugno 1881.

Pressione diminuita nuovamente al NE d'Europa e molto bassa; intorno a 765 mm. sulla Francia e Baviera. Lapponia 739; Brest 767; Corogna 769.

In Italia il barometro è salito leggermente al N; intorno a 2 mm. altrove. Pressione sui 764 mm. nell'alta Italia e nell'Adriatico, sui 765 mm. nel Tirreno e nelle isole.

Nel pomeriggio di ieri piovgerelle al S.

Stamane cielo bello. Venti deboli e variabili.

Temperatura aumentata.

Mare calmo.

Roma, li 5 giugno 1881.

Pressione diminuita circa 10 mm. al NW d'Europa e notevolmente all'W; minima 741 al S della Norvegia; massima 764 Lecce; Edimburgo, Pietroburgo 745; Algeri 759.

In Italia barometro leggermente abbassato e abbastanza uniforme intorno a 763 mm.

Cielo bello. Vento debole e variabile sul continente; scirocco leggero in Sicilia; levante moderato a Cagliari.

Temperatura generalmente aumentata e sui 20 gradi in moltissime stazioni.

Mare bello.

Probabili venti freschi meridionali. Tempo vario tendente al temporalesco.

## BOLLETTINO METEORICO DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 5 giugno

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno.....	sereno	—	25,9	13,3
Domodossola	1/4 coperto	—	25,0	15,7
Milano.....	sereno	—	28,5	16,5
Venezia .....	sereno	calmo	26,9	19,6
Torino.....	sereno	—	27,3	14,3
Parma.....	sereno	—	27,8	17,4
Modena.....	sereno	—	28,2	14,5
Genova.....	sereno	calmo	23,7	16,3
Pesaro.....	sereno	calmo	24,4	14,2
P. Maurizio..	sereno	calmo	23,1	15,8
Firenze.....	sereno	—	28,2	12,4
Urbino.....	sereno	—	22,4	15,8
Ancona.....	sereno	—	25,1	19,7
Livorno .....	sereno	calmo	24,5	14,3
C. di Castello	sereno	—	26,2	9,0
Camerino....	sereno	—	22,1	13,9
Aquila.....	1/4 coperto	—	24,4	11,7
Roma.....	sereno	—	26,5	13,7
Foggia.....	sereno	—	27,5	14,6
Napoli.....	1/4 coperto	calmo	24,6	15,1
Potenza .....	sereno	—	22,4	10,3
Lecce .....	sereno	—	25,5	14,7
Cosenza .....	sereno	—	24,2	11,3
Cagliari .....	3/4 coperto	calmo	26,0	21,0
Catanzaro ...	sereno	—	22,3	15,4
Reggio Cal...	1/2 coperto	calmo	23,1	16,9
Palermo.....	1/4 coperto	calmo	23,1	14,8
Caltanissetta	sereno	—	20,0	13,0
P. Empedocle	sereno	legg. mosso	—	—
Siracusa.....	1/2 coperto	calmo	23,4	15,9

## Osservatorio del Collegio Romano — 4 giugno 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49<sup>m</sup>,65.

	7 ant.	Mezzodi	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,7	764,7	763,7	764,4
Termomet. esterno (centigrado)	18,8	25,8	25,7	20,1
Umidità relativa....	65	43	33	71
Umidità assoluta...	10,52	10,58	8,20	12,38
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NNE. 0	NNE. 2	WSW. 20	W. 3
Stato del cielo.....	sereno	7/10 coperto	3/10 coperto	sereno

## OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 26,5 C. = 21,2 R. | Minimo = 13,2 C. = 10,6 R.

## Osservatorio del Collegio Romano — 5 giugno 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49<sup>m</sup>,65.

	7 ant.	Mezzodi	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,9	762,6	761,4	760,8
Termomet. esterno (centigrado)	18,8	26,2	26,2	20,4
Umidità relativa....	79	52	33	74
Umidità assoluta...	12,71	13,08	8,35	13,11
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	SW. 11	SW. 20	WNW. 0
Stato del cielo.....	sereno	cumuli cirri	cumuli veli	sereno

## OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 27,0 C. = 21,6 R. — Minimo = 13,7 C. = 11,0 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA  
del dì 6 giugno 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0 .....	1° luglio 1881	—	—	94 32 1/2	92 25	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0 .....	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emis. 1880/84 ..	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	94 70
Prestito Romano, Blount .....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	93 15
Detto Rothschild .....	1° giugno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	94 60
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma .....	1° gennaio 1881	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi ..	—	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0 .....	—	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca .....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana .....	1° gennaio 1881	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana .....	—	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1110
Banca Generale .....	—	500	250	—	—	679	378 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana .....	—	1000	700	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano ..	—	500	400	—	—	953	919	—	—	—
Società Immobiliare .....	1° aprile 1881	500	500	504	503	—	—	—	—	—
Banco di Roma .....	1° gennaio 1881	500	250	—	—	635	634	—	—	—
Banca Tiberina .....	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito ..	1° aprile 1881	500	500	—	—	—	—	—	—	471
Fondaria (Incendi) .....	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	625
Idem (Vita) .....	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia .....	1° gennaio 1881	500	500	—	—	—	—	—	—	936
Obbligazioni detta .....	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua ..	—	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	554
Angio-Romana per l'illuminaz. a Gas ..	—	500	500	—	—	—	—	—	—	936
Compagnia Fondiaria Italiana .....	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane .....	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette .....	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali .....	1° gennaio 1881	500	500	—	—	—	—	—	—	490
Obbligazioni dette .....	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ..	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba .....	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza ..	1° gennaio 1881	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0 ..	1° ottobre 1880	500	500	—	—	—	—	—	—	280
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani ..	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette .....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro ..	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia .....	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense .....	—	430	430	—	—	—	—	—	—	—
CAMBI		GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale					
Parigi .....	90	—	—	—	Osservazioni Prezzi fatti: 5 0/0 (1° semestre 1881) 94 82 1/2, 85, 87 1/2 fine. Parigi chèques 101 10. Rendita italiana 5 0/0 (1° luglio 1881) 92 27 1/2 cent. Banca Generale 678 50 fine.					
Marsiglia .....	90	100 15	99 90	—						
Lione .....	90	—	—	—						
Londra .....	90	25 34	25 28	—						
Augusta .....	90	—	—	—						
Vienna .....	90	—	—	—	Il Sindaco: A. PIERI.					
Trieste .....	90	—	—	—						
Oro, pezzi da 20 lire .....	—	20 28	20 26	—						
Sconto di Banca .....	—	—	—	—						

# DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI GENOVA

## Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 27 giugno 1881, all'ora 1 pom. (tempo medio di Roma), si procederà in Genova, presso la Direzione d'artiglieria della Fonderia, via Lagaccio, n. 15, piano 3°, avanti il direttore di detto Stabilimento, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	PREZZI		Deposito
			Parziali	Totali	
Cloruro di potassio, grezzo.	Chil.	151000	0 29	43,790	4400

Tempo e luogo in cui deve essere mandato a compimento l'appalto — Giorni novanta in Genova.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato, steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra od in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito viene fatto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimento dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso la Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 10 alle ore 12 meridiane del giorno 27 giugno 1881.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Genova, li 2 giugno 1881. Per la Direzione  
3008 Il Segretario: DE SALVO LUIGI.

# ASILO D'INFANZIA A SAN PIETRO MARTIRE IN VERCELLI

## Avviso d'Asta.

Nel giorno di venerdì 10 giugno 1881, alle ore otto antimeridiane, nel locale dell'Asilo a San Pietro Martire, in via dell'Orfanotrofio della Maddalena, avanti il direttore del Consiglio direttivo, si procederà, col metodo delle offerte segrete, al primo incanto per la costruzione su area libera di un caseggiato ad uso di Asilo infantile.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 125,000.

Gli aspiranti all'appalto dovranno giustificare la loro idoneità all'esecuzione e direzione dei lavori con analoghi documenti di recente data.

Il deposito per adire all'asta è stabilito in lire 12,500.

Per le spese d'asta e di contratto dovrà farsi il deposito di lire 2000, con avvertenza non essere dovuta alcuna spesa per diritti di segreteria.

I lavori dovranno essere ultimati a tutto agosto 1882.

Il pagamento dei lavori sarà fatto a ventiquattresimi del prezzo di deliberamento di mano che si procederà nei lavori.

Il termine dei fatali per la diminuzione non minore del vigesimo sul prezzo della provvisoria aggiudicazione scade alle ore 12 meridiane di mercoledì 15 giugno corrente.

Il capitolato, la perizia ed i disegni relativi sono visibili presso il signor Balliano ing. Pietro, nell'ufficio di economato della Congregazione di carità.

Vercelli, 3 giugno 1881.

Per l'Amministrazione  
Il Consigliere Segretario: CERRONE.

(3ª pubblicazione).

# SOCIETÀ VENETA PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

## Convocazione di assemblea ordinaria.

Il Consiglio d'amministrazione avendo deliberato di convocare l'assemblea generale ordinaria s'invitano i signori azionisti per il giorno 29 giugno corrente, alle ore 12 meridiane, nella sala dell'ufficio della Società stessa in Padova, via Eremitani, n. 3306.

## Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione del 1880.
2. Relazione dei censori.
3. Approvazione del bilancio e dei dividendi.
4. Nomina dei consiglieri.
5. Nomina dei tre censori.

Si richiamano le norme dello statuto della Società negli articoli qui appiedi trascritti perchè i signori azionisti possano munirsi dei poteri necessari per essere ammessi all'assemblea.

Dalla Presidenza del Consiglio d'Amministrazione.

Art. 11. L'assemblea generale degli azionisti si compone di tutti coloro che possiedono almeno venticinque azioni regolarmente versate, e che le depositano nella Cassa della Società almeno dieci giorni prima delle adunanze ordinarie, e cinque giorni prima delle straordinarie.

Art. 12. Il deposito di venticinque azioni dà diritto ad un voto, di cinquanta a due, di settantacinque a tre, di cento a quattro voti, di centoventicinque a cinque voti, di centocinquanta a sei voti. Nessuno potrà avere in proprio più di sei voti.

Art. 13. L'azionista che fece regolare deposito delle sue azioni, secondo l'art. 11, può farsi rappresentare all'assemblea, ed a tale effetto sarà valido il mandato scritto nel biglietto d'ammissione, purchè il mandato stesso sia conferito a chi avesse d'altra parte il diritto d'intervenire all'adunanza. Niun mandatario potrà in alcun caso rappresentare più di sei voti, oltre quelli che gli appartengono in proprio.

2948

(3ª pubblicazione)

# BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

## AVVISO.

L'assemblea generale degli azionisti che, secondo l'art. 3 del R. decreto 20 gennaio 1867, n. 3532, deve riunirsi nel mese di giugno presso la sede di Palermo, avrà luogo il 21 del detto prossimo mese, ad un'ora pomeridiana; nei locali della sede stessa, palazzo delle Regie finanze, sito in via Vittorio Emanuele, e procederà, a termini dell'art. 51 degli statuti di questa Banca, alla rianovazione parziale del Consiglio di reggenza della precitata sede.

Hanno diritto d'intervenire all'assemblea tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Roma, 21 maggio 1881.

2760

## ESTRATTO DI RICORSO per svincolo di cauzione di cessato esercizio notarile.

(2ª pubblicazione)

Verificatasi fino dal 21 giugno 1878 la morte del dott. Quarto Quarti, notaio, residente in Romano, mandamento di Romano, distretto notarile di Bergamo, sono invitati tutti gli aventi eventuale diritto di indennizzo e di regresso sulla cauzione dallo stesso prestata in dipendenza del detto di lui esercizio ad insinuare le rispettive petizioni al R. Tribunale civile di Bergamo, presso il quale venne dai sottoscritti possessori dei titoli depositati per detta cauzione presentata la domanda pel decreto di svincolo.

Dette insinuazioni dovranno farsi giusta l'art. 38 della legge sul Notariato entro mesi sei dalla data della seconda pubblicazione del presente, fatta avvertenza che, scorso questo termine, non saranno più utili verso chicchessia.

Bergamo, li 16 novembre 1879.

ELISABETTA BOLGENI vedª QUARTI.  
QUARTI RACHELE.

QUARTI LUIGIA.

2806 AVV. GIACOMO QUARTI.

## RETTIFICAZIONE.

Nell'avviso num. 2240, per dichiarazione d'assenza, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 28 maggio u. s., n. 124, pag. 2221 (2ª pubblicazione), invece della firma: Avv. Camillo Crescia proc., deve leggersi: Avv. Camillo Crespi proc.

## AVVISO.

(2ª pubblicazione)

Si rende noto che il Tribunale civile di Genova, sezione seconda, provvedendo sull'istanza di Livia Gattorno fu Raffaele, vedova di Francesco Gattorno, residente in Genova, alla data 16 febbraio 1881 ha pronunciato sentenza del tenore seguente:

“Dichiara la assenza delle signore Laura, Giustina ed Assunta sorelle Gattorno fu Giuseppe, fu Gaetano, e manda notificarsi la presente sentenza a norma dell'articolo 25 del Codice civile.”

2466 MARCELLO GRAFFAGNI proc.

## Svincolo di cauzione notarile.

(2ª pubblicazione)

Il signor dottore Felice Maroni di Cosmo, già notaio alla residenza di Borgomanero, dispensato da tale ufficio con R. decreto 10 giugno 1880 in seguito a sua domanda, notifica di avere addì 13 febbraio 1881 presentata domanda al Tribunale civile di Novara per ottenere lo svincolo del certificato sul Debito Pubblico n. 538875, della rendita di lire cento, intestato a lui e sottoposto ad ipoteca per la relativa sua cauzione come notaio.

Novara, 22 maggio 1881.

2805 SARTORIO proc.



## PROVINCIA DI VENEZIA — COMUNE DI VENEZIA

## AVVISO D'ASTA per primo esperimento.

Inerendo alla deliberazione 22 aprile a. c. del Consiglio comunale, debitamente omologata, si deduce a pubblica notizia che alla presenza del sindaco, o di un suo delegato, avrà luogo in questo ufficio comunale, nel giorno 21 del mese di giugno, alle ore 11 di mattina, un pubblico esperimento d'asta per lo spalto dell'impresa novennale dello sgombrare nevi nella città di Venezia, compresa l'isola della Giudecca. L'impresa avrà principio col giorno 1° ottobre 1881, e durerà a tutto settembre 1890.

L'asta seguirà col metodo della candela vergine, e la gara si aprirà sui dati fiscali seguenti:

a) Lire 2100 quale corrispettivo annuo per la fornitura e perfetta manutenzione degli attrezzi e dei magazzini di deposito, pagabile in due rate posticipate al 30 giugno e al 31 dicembre di ciascun anno.

b) Lira 1 per ogni operaio richiesto dal Municipio e per ogni periodo di cinque ore di lavoro continuato, sia di giorno che di notte.

c) Lire 1 50 per ogni sorvegliante per eguale periodo di tempo.

Il ribasso dovrà esser fatto con offerte percentuali su ciascuno dei dati suesposti. Ad ogni modo, l'offerta fatta per uno di tali dati s'intenderà estesa proporzionalmente anche agli altri due.

Qualora dai rapporti parziali dell'ispettore municipale, messi a raffronto cogli ordini di servizio staccati, risulti che il credito complessivo dell'impresa ammonti nel corso della stagione invernale a più di lire 4000 potrà il Municipio corrispondere all'impresa stessa, dietro sua domanda, anche prima della liquidazione finale, degli accontamenti nelle misure che crederà opportune, purché però il credito residuo sia sempre superiore alle lire 3000.

L'asta sarà deliberata al miglior offerente, salva la approvazione della Giunta.

I capitoli d'onori sono ostensibili in tutte le ore d'ufficio presso la segreteria del Municipio, e l'incanto avrà luogo secondo le prescrizioni del regolamento per la Contabilità dello Stato, pubblicato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, e della parte I del capitolato normale per gli appalti di questo comune.

Oltre alla produzione dei certificati richiesti dall'articolo 1 delle condizioni generali del capitolato normale antedetto, e delle dichiarazioni indicate nello articolo stesso, e nel successivo articolo 2, gli aspiranti dovranno cantare le loro offerte col deposito di lire 2000, nei modi e sotto le condizioni stabilite dall'articolo 3.

Per le competenze e per le spese dell'asta e del contratto, che sono a tutto carico del deliberatario, saranno depositate lire 300, salva liquidazione e conguaglio.

Il termine utile per la produzione delle schede portanti il ribasso non minore del ventesimo sul prezzo conseguito nel primo esperimento scadrà il giorno 7 luglio a. c., alle ore 2 pom.

Venezia, li 3 giugno 1881.

3035

Il Segretario: MEMMO.

## MUNICIPIO DI FRANCAVILLA-FONTANA

## Avviso per secondo esperimento d'Asta.

Essendo risultato deserto l'incanto enunciato nell'avviso d'asta in data 11 maggio scorso, pubblicato nel supplemento al numero 113 del *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, relativo all'appalto della Tesoreria comunale di Francavilla-Fontana (Lecce), si fa noto che nel dì 22 del corrente mese di giugno si procederà ad un secondo incanto col metodo della estinzione della candela vergine per l'appalto suddetto, sotto le condizioni medesime racchiuse nel citato primo avviso d'asta.

Le offerte in miglioramento di ventesimo in ribasso dell'aggio pel quale lo appalto verrà aggiudicato saranno presentate fra quindici giorni da quello del deliberamento, presso la segreteria comunale, fino all'ora una pomeridiana dell'ultimo giorno del termine, che scadrà nel dì otto del venturo luglio.

Dato dal Palazzo municipale di Francavilla-Fontana, 1° giugno 1881.

3029

Il Sindaco: SERIO.

## DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI SIRACUSA

*Appalto per la costruzione del ponte sul torrente Canale, nella strada  
Buccheri Francofonte a Lentini*

## Avviso per ribasso di ventesimo.

Si deduce a conoscenza del pubblico che oggi stesso è stato aggiudicato lo appalto per la costruzione del ponte suddetto, la di cui spesa fu prevista dall'ufficio tecnico provinciale in lire 32,053 08, oltre a lire 5946 92 per esaurimenti ed imprevedute, a Riccioli Giuseppe fu Antonio, di Catania, col ribasso complessivo del 19 per cento, oltre il decimo d'ufficio fatto dal Consiglio provinciale, e quindi la previsione è stata ridotta a lire 27,702, cioè lire 23,366 70 per le opere, e lire 4335 30 per esaurimenti ed imprevedute.

Fermo restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del 10 maggio 1881, si avverte il pubblico che il termine utile dei fatali pel ribasso del ventesimo comincia a decorrere dalle 12 meridiane d'oggi stesso e scadrà a mezzogiorno del 15 giugno imminente.

Siracusa, 31 maggio 1881.

3048

Pel Segretario capo: P. MIGLIORE.

## AVVISO D'ASTA per definitivo incanto.

In seguito all'offerta del ventesimo, fatta in tempo utile, si avverte il pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno dieci corrente mese si terranno in quest'ufficio comunale, nanti il sindaco, o chi per esso, nuovi esperimenti d'asta per l'appalto del dazio consumo governativo, addizionale, comunale, e tassa occupazione suolo pubblico di questo comune, pel quinquennio 1881-1885, sul prezzo di base di lire venticinquemila cinquecentonovantanove (25,599) annue, tenuto conto dell'aumento di sei offerte e dell'aumento del ventesimo.

## Condizioni.

Le offerte non potranno essere inferiori all'uno per cento sul detto prezzo di base.

L'appalto verrà aggiudicato sebbene si presenti un solo concorrente.

In mancanza di offerenti verrà definitivamente aggiudicato a chi fece l'aumento del ventesimo.

L'asta si terrà col metodo delle candele.

I concorrenti, prima di dichiararsi aperta l'asta, dovranno fare un deposito provvisorio di lire tremila.

Le altre condizioni sono le stesse indicate nel primo avviso d'asta in data 14 maggio prossimo passato.

Guspini, 1° giugno 1881.

3032

Il Sindaco: FANARI.

SOCIETÀ ANONIMA  
della Strada Ferrata VIGEVANO-MILANO

(1° pubblicazione).

L'Amministrazione della Società rende noto che a termini degli articoli 57 dello statuto sociale e 2 del piano di creazione delle obbligazioni, la ventitreesima estrazione a sorte semestrale per la designazione della serie da ammortizzarsi delle obbligazioni stesse, in conformità al detto piano ed alla tabella annessa alle medesime, verrà pubblicamente eseguita il giorno di lunedì 20 corrente mese presso la sede dell'Amministrazione, Corso Venezia, numero 31, ad un'ora pomeridiana.

Le obbligazioni appartenenti alla serie il cui numero sarà stato estratto, e del quale verrà data pubblicazione saranno rimborsate al loro valore nominale di lire cinquecento, a partire dal giorno 5 luglio p. v., presso la Banca Popolare, via San Paolo, n. 12, e cesseranno conseguentemente dal 1° di detto mese di essere fruttifere nel caso di non presentazione.

In tale occasione poi si procederà nel locale medesimo all'abbruciamento delle obbligazioni ammortizzate finora e state presentate pel rimborso, nonché delle cedole d'interesse delle obbligazioni medesime esinte.

Milano, dall'ufficio della Società, il 5 giugno 1881.

3017

LA PRESIDENZA.

## DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI SIRACUSA

*Appalto per la costruzione del ponte sul torrente Ippari nella strada  
Vittoria al Piombo*

## Avviso per ribasso di ventesimo.

Si deduce a conoscenza del pubblico che oggi stesso è stato aggiudicato lo appalto per la costruzione del ponte suddetto, la di cui spesa fu dall'ufficio tecnico provinciale prevista in lire 63,027 19, oltre a lire 14,800 81 per esaurimenti ed imprevedute, a Castorina Raffaele del fu Salvatore, di Riposto, col ribasso complessivo del 20 per cento, oltre il decimo d'ufficio fatto dal Consiglio provinciale e quindi la previsione è stata ridotta a lire 53,196 16, cioè lire 47,539 58 per le opere e lire 10,656 58 per esaurimenti ed imprevedute.

Fermo restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del 10 maggio 1881, si avverte il pubblico che il termine utile dei fatali pel ribasso del ventesimo comincia a decorrere dalle 12 meridiane d'oggi stesso e scadrà a mezzogiorno del 15 giugno.

Siracusa, 31 maggio 1881.

3047

Pel Segretario capo: P. MIGLIORE.

## CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Resoconto delle Operazioni settimanali dal 29 maggio al 4 giugno 1881.

3016

	VERSAMENTI		RITIRI	
	N.	SOMMA	N.	SOMMA
Cassa Centrale { Risparmi . . .	292	102,251 58	223	65,267 39
	58	117,392 64	35	100,694 38
Cassa Centrale { Depositi . . .	350	219,644 22	258	165,961 77
	227	24,970 22	66	22,638 36
Casse affiliate - Risparmi e Depositi . . . . .				
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze . . . . .		1.052		935 80



# DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI del primo Dipartimento marittimo

## Avviso d'Asta per nuovo incanto.

Essendo riuscito deserto l'incanto di cui nell'avviso d'asta del 14 maggio 1881 per l'appalto della

*Vendita di chilogrammi 48000 di tubi e tubetti di rame, con accoppiatoi di bronzo e senza accoppiatoi, esistenti in questo Regio Arsenal marittimo, per la somma presunta complessiva di lire 86,400, divisa in quattro lotti di lire 21,600 ciascuno, cioè:*

**1° lotto** — Chilogrammi 12000 tubi e tubetti di rame usati, con accoppiatoi di bronzo e senza accoppiatoi, per lire 21,600.

**2° lotto** — Chilogrammi 12000 tubi e tubetti di rame usati, con accoppiatoi di bronzo e senza accoppiatoi, per lire 21,600.

**3° lotto** — Chilogrammi 12000 tubi e tubetti di rame usati, con accoppiatoi di bronzo e senza accoppiatoi, per lire 21,600.

**4° lotto** — Chilogrammi 12000 tubi e tubetti di rame usati, con accoppiatoi di bronzo e senza accoppiatoi, per lire 21,600.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 23 giugno 1881, si terrà nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della Regia Marina, corso Cavour, n. 14, in Spezia, avanti il signor direttore delle costruzioni navali a ciò delegato dal Ministero della Marina, un secondo incanto a partito segreto, e alle norme indicate nell'avviso d'asta sopracitato.

Per essere ammessi a concorrere si dovrà fare nella Cassa di uno dei Quartiermestri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, un deposito di lire 4320 per ogni singolo lotto, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa.

Il periodo del fatisi, ossia il tempo utile per presentare offerte di miglioriora, non minore del ventesimo, sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 13 luglio 1881.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, non che presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni navali del 2° e del 3° Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno pure essere presentate al Ministero della Marina, o ad una delle Direzioni suddette, accompagnate dal deposito sopra indicato, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, li 4 giugno 1881.

3024

Il Segretario della Direzione: FERDINANDO BERNABO.

# MUNICIPIO DI ANDRETTA

## Avviso d'Asta.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 10 antimeridiane del giorno 25 corrente mese si procederà in questa sala comunale, innanzi al sindaco, o che per lui, al primo esperimento d'asta ad estinguimento di candele vergine, in base al regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 14 settembre 1870, num. 5852, per lo appalto delle opere e lavori necessari alla costruzione delle strade interne del sopradetto comune, giusta il progetto d'arte ed il capitolato d'appalto redatto dall'ingegnere signor Ettore Mola ai 21 aprile 1878, debitamente approvato dal Genio civile ai 17 giugno 1880.

Il prezzo complessivo di tutti i lavori, che dovranno darsi per compiuti nello spazio di anni due, ascende a lire 80,000, e su questa somma si apriranno gli incanti a ribasso, il cui ammontare per ogni offerta non può essere inferiore alla somma di lire 200.

Gli aspiranti all'incanto dovranno produrre un certificato d'idoneità di un ingegnere degli uffici tecnici dello Stato e della provincia, di età non anteriore a sei mesi, e fare inoltre un deposito di lire 4000 per cauzione provvisoria, e lire 1000 per le spese di asta e contratto in valuta legale corrente nel Regno.

Tale somma verrà restituita dopo terminati gli incanti, e sarà ritenuta quella sola del deliberatario, finchè non stipuli il definitivo contratto e presti la cauzione definitiva, che rileva a lire 8000.

L'assuttore tra quindici giorni dalla data dell'approvazione degli atti deve prestare la cauzione definitiva, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale con rendita sul Debito Pubblico da valutarsi al corso di Borsa, ovvero in benfondi liberi del valore doppio della somma avanti stabilita.

Il capitolato d'appalto predisposto dall'ingegnere in data 21 aprile 1878, insieme a tutti gli atti, sono depositati nella segreteria comunale, ostensibili a chi ne faccia comando in tutte le ore di ufficio.

Il termine utile per la presentazione delle offerte in ribasso in grado di ventesimo scadrà improrogabilmente al mezzodì preciso del giorno 17 luglio successivo.

Ogni offerta dopo l'ora indicata non sarà presa in considerazione.

Tutte le spese re'attive all'asta, stipulazione di contratto, di bollo, registro e quelle per la copia del contratto e documenti del progetto restano a carico dell'impresa, a peso della quale rimane pure la spesa della direzione, verifiche parziali e collaudazione di lavori.

Andretta, 1° giugno 1881.

Il Sindaco: FRANCESCO MARIA MIELE.

3026

Il Segretario comunale: FRANCESCO DE PAULA.

# INTENDENZA DI FINANZA IN REGGIO CALABRIA

## AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere ad un secondo esperimento d'asta per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nel gruppo dei comuni aperti di Laureana di Borello, Candidoni, Caridà, Feroletto della Chiesa, Rosarno, San Pier Fedele e Serrata, a tutto danno, rischio e pericolo degli appaltatori deceduti signori Foberti Pasquale e Ruffa Carmine,

Si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per quattro anni e mesi cinque, dal 1° agosto 1881 al 31 dicembre 1885.

2. Il canone annuo d'appalto è di lire quindicimila dieci (L. 15,010).

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, num. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 21 giugno corrente mese.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire alla scheda d'offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale, una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè la somma di lire duemilacinquecentouno e centesimi settanta (L. 2501 70).

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di questa provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza e presso la Sottoprefettura di Palmi sono ostensibili i capitoli di oneri che debbono formar legge del contratto di appalto.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.

9. Facendosi luogo alla aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 8 luglio 1881, alle 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termine dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso per il nuovo incanto, da tenersi il giorno 25 luglio detto, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addiversare alla stipulazione del contratto, a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nel Bollettino della provincia e nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Reggio Calabria, 2 giugno 1881.

3049

L'Intendente: TIRELLI.

# INTENDENZA DI FINANZA IN BOLOGNA

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle seguenti rivendite di sale e tabacco:

N. 12 del comune di Castelfranco, assegnata per le leve al magazzino di Bazzano, del presunto reddito lordo di lire 317.

N. 5 del comune di Medicina, assegnata per le leve al magazzino di Medicina, del presunto reddito lordo di lire 542.

N. 11 del comune di Monzuno, assegnata per le leve al magazzino di Bologna, del presunto reddito lordo di lire 100.

N. 11 del comune di Caprara sopra Panico, assegnata per le leve al magazzino di Bologna, del presunto reddito lordo di lire 110.

N. 1 del comune di Praduro e Sasso, assegnata per le leve al magazzino di Bologna, del presunto reddito lordo di lire 501.

N. 8 del comune di Budrio, assegnata per le leve al magazzino di Medicina, del presunto reddito lordo di lire 413.

N. 3 del comune di Castenaso, assegnata per le leve al magazzino di Bologna, del presunto reddito lordo di lire 359.

N. 10 del comune di Tavernola Reno, assegnata per le leve al magazzino di Vergate, del presunto reddito lordo di lire 100.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2°).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella Gazzetta Ufficiale del Regno, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze su carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionari.

Bologna, addì 30 maggio 1881.

3018

L'Intendente: CLETIMENI.

# INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

## AVVISO D'ASTA (N. 1709)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno 10 giugno 1881, nell'ufficio della R. Pretura di Anagni, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

### CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo

offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 2852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9° in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella *Gazzetta provinciale* è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitoli generali e speciale dei rispettivi lotti; quali capitoli, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomerid. nell'ufficio del registro di Anagni.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZE. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI  DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE		PREZZO di incanto	DEPOSITO		PRECEDENTE ultimo incanto
				in misura legale	in antica misura locale		per cauzione delle offerte	per le spese e tasse	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	6996	6943	Nel comune di Anagni — Provenienza dalla Mensa Vescovile di Anagni — Terreno seminativo in contrada S. Filippo, confinante colla strada che conduce in Acuto e con quella che conduce a Piglio e col fosso detto del Rio, in mappa sez. IV, numeri 105, 106, 107 (1, 2), 110, 111, 113 (1, 2), 289, 291, 702, 703, 704. Estimo scudi 5150 05. Affittato dall'Ente morale con altri beni a Poce Raffaele . . . . .	93 60 10	936 01	38,095 18	3809 52	2600 .	23 aprile 1881 Avviso n. 1685 IV incanto.

2948

Roma, addì 27 maggio 1881.

L'Intendente: TARCHETTI.

## ARCHIVIO AMMINISTRATIVO

Raccolta settimanale delle Leggi, dei Decreti, delle circolari, istruzioni e massime di giurisprudenza sull'Amministrazione italiana

Si pubblica a cura della Ditta EREDI BOTTA, e contiene: il testo ufficiale ed integrale delle Leggi e dei Decreti (da riunirsi poi in volume a fine d'anno); tutte le circolari e disposizioni degli uffici governativi centrali; le massime della giurisprudenza desunte dai pareri del Consiglio di Stato e dalle sentenze della Corte dei Conti, delle Corti di appello e delle Corti di cassazione; le nomine, promozioni ed altre disposizioni concernenti il personale di tutta l'Amministrazione dello Stato.

Un fascicolo di 48 pagine di testo e copertina ogni settimana.

Due volumi in 16° ogni anno di oltre 2600 pagine con indici copiosissimi

PREZZO DI ASSOCIAZIONE: L. 12 annue

SI È PUBBLICATO IL FASCICOLO XXII

La scelta di esperti collaboratori e la facilità che essi hanno di procurarsi il materiale occorrente alla nuova pubblicazione col mezzo della stessa Tipografia EREDI BOTTA, che è già editrice della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed ha il servizio degli Atti Parlamentari e delle stampe pel Consiglio di Stato e per Ministeri di Finanze, della Agricoltura e della Pubblica Istruzione, sono garanzia di sicura riuscita pel nuovo periodico.

Vaglia e richieste alla DITTA EREDI BOTTA, via della Missione, Roma.